

Oggi la conferenza dei sindaci a Potenza per decidere su Maratea

Inail, la stretta finale

Schettino nicchia. Chiaromonte alla finestra

LAGONEGRO - Lazienda sanitaria locale numero tre di Lagonegro serve il territorio a più bassa densità abitativa della regione Basilicata, con circa ottantamila abitanti, particolarmente disagiato, inoltre, dal punto di vista della viabilità. La costruzione dell'ospedale unico, che ha il fine di superare diseconomie gestionali, ottimizzare l'impiego delle risorse umane e superare il pendolarismo degli utenti, dovuto alla comprensibile indisponibilità di tecnologie avanzate in ogni singolo presidio, ha lasciato già parlare tanto di sé, ma ancora di più sta facendo la riconversione del nosocomio di Maratea all'Inail.

La Regione, infatti, d'intesa con il ministro della sanità, ha previsto l'acquisizione da parte dell'Inail del plesso ospedaliero di Maratea nella prospettiva di convertire la struttura in un polo multispecialistico di riabilitazione e lungodegenza riabilitativa, escludendo, così, Lauria per le condizioni strutturali inadeguate e Chiaromonte per la posizione decentrata sul territorio. Dopo una serie di conferenze tenute dai sindaci dei comuni che ricadono sotto l'egida dell'Asl di Lagonegro, è emersa la volontà, fatta eccezione per i sindaci di Maratea, Senise e Francavilla, di cedere il nosocomio di Mara-



Giuseppe Schettino, sindaco di Maratea e, a destra, Marcello Pittella, presidente della conferenza

tea all'Inail. Con l'ultima conferenza, prevista per questa mattina a Potenza, presso gli uffici dell'Assessore alla Sanità e solidarietà sociale, sembra che, finalmente, si giunga all'epilogo. L'Inail, comunque, è fortemente preoccupata per il mancato assenso del sindaco di Maratea.

La seduta di oggi, dunque, è quella decisiva. «Schettino deve decidere: o dentro, o fuori». E' quanto ha dichia-

rato il sindaco di Chiaromonte alla vigilia dell'incontro di oggi.

«L'Inail è restia a investire a Maratea - ha continuato il sindaco di Chiaromonte - proprio perché Schettino non ha ancora aderito. In caso contrario, valuteremo la possibilità di spostare il progetto Inail verso altri lidi. Venendo meno Maratea, potrebbe rispuntare l'ipotesi Chiaromonte o Lauria. Il problema è questo - ha con-

cluso Viola - se non si scioglie il nodo che si è creato a Maratea, restano sospesi tutti i progetti di riqualificazione delle altre strutture. La Sanità del Lagonegrese, così, rimarrebbe insabbiata. Coglièrò, comunque, l'occasione per rilanciare la proposta della riqualificazione dell'ospedale di Chiaromonte che, pur avendo una struttura all'avanguardia, rimane poco utilizzata».

Fabio Amendolara